

FABBRICA DIVANI SU MISURA
PERLA SALOTTI
CASSACCO (Ud) Via Pontebbana, 50
tel. **0432 851066**
info@perlasalotti.com
www.perlasalotti.com

L'OROSCOPO IN REGALO» I primi sei segni: il 2015 è l'anno ruggente del Leone ■ OTTO PAGINE ALL'INTERNO

VENERDÌ 9 GENNAIO 2015

Messaggero Veneto

GIORNALE DEL FRIULI

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003
CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1, C. 11 DICEMBRE
SEDE: 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 - TEL. (CENTRALINO) 0432/5271, FAX 0432/52756-52718

SCONTI
SU MERCE IN EXPO
DAL 20 AL 50%

• FURNITURE CONTRACT
• RIFODERATURA VECCHI DIVANI
• LETTI IMBOTTITI ANCHE SU MISURA



€ 1,20
ANNO 70 - NUMERO 7
www.messaggeroveneto.it



LA LETTERA SEGRETA
Confindustria, senza riforma
Benedetti pronto a lasciare

■ A PAGINA 10



COSTI DELLA POLITICA
I figli degli ex consiglieri
non ereditano i vitalizi

■ A PAGINA 12



DELITTO DI REMANZACCO
Condannato all'ergastolo
per l'uccisione del figlio

■ DE FRANCISCO A PAGINA 31

Assassinato per vendetta

Tragedia a Palazzolo. Gioielliere spara a un finanziere che l'aveva denunciato e poi si uccide



In alto l'assassino, Angelo Brocchetta, 66 anni di Marano. Sotto la vittima, Franco "Jonny" Pavan, 47 anni. Nella foto Petrussi il luogo del delitto, a Piancada di Palazzolo



LA STRAGE DI PARIGI

L'ITALIA BLINDATA ■ ROSSO A PAGINA 4

Allerta terrorismo
controlli in Friuli
su 200 obiettivi



■ ALTRI SERVIZI ALLE PAGINE 2, 3, 4, 5, 6 E 7

Gli corre dietro,
sfonda la porta
e lo massacrà

di Luana de Francisco

Una condanna per abusi su un minore e un sacco di soldi da pagare. Troppo per non cercare una via di fuga. Angelo Brocchetta, 66 anni, ha trovato la soluzione che cercava nel sangue.

■ A PAGINA 14

Dalla condanna
per abusi sessuali
alla follia omicida

di Guido Surza

Un processo per nulla chiuso. Una condanna a otto anni di reclusione che attendeva il timbro finale della Cassazione dopo la conferma in Appello. E, soprattutto, una questione di soldi.

■ A PAGINA 15



LA VITTIMA
"Jonny", il finanziere
pazzo per il calcio
leader di un Udinese club



IL KILLER
Angelo, il gioielliere viveur
che non andava
d'accordo con i vicini

■ ALLE PAGINE 14, 15, 16, 17, 18 E 19

BRACCATI I KILLER
EUROPA IMPREPARATA

di ALBERTO STABILE

C'è una parte d'indignazione, oltre allo sgomento e al lutto, nelle pubbliche reazioni al massacro perpetrato contro i disegnatore e i giornalisti del settimanale satirico Charlie Hebdo. L'indignazione d'aver visto violata a colpi di kalashnikov la libertà d'espressione e la democrazia occidentale.

■ A PAGINA 6

LA CONSEGNA IL 31 GENNAIO A PERCOTO

I magnifici quattro del Nonino

Premi a Mnouchkine, Bonnefoy, Nussbaum e De Simone

UDINE

La regista francese Ariane Mnouchkine è la vincitrice del Premio Nonino, giunto alla 40 esima edizione. Il premio internazionale Nonino va invece al poeta francese Yves Bonnefoy, il premio Nonino alla filosofa Martha Nussbaum, il Risit d'Aur a Roberto De Simone.



Ariane Mnouchkine

ECCO COME
COMINCIÒ
40 ANNI FA

di PAOLO MEDEOSSI

La campagna è vasta, non ha limiti, ma solo orizzonti.

■ A PAGINA 38

PERLA SALOTTI
FABBRICA DIVANI
Concessionari Esclusivi

DAL 1967

Noi non facciamo doppi saldi.
Non regaliamo il secondo rivestimento,
ma vi garantiamo un divano
100% MADE IN FRIULI

- ◆ FABBRICA DIVANI ANCHE SU MISURA
- ◆ RIFODERATURA VECCHI DIVANI
- ◆ DIVANI LETTO
- ◆ POLTRONE RELAX CON ALZAPERSONE
- ◆ LETTI IMBOTTITI ANCHE SU MISURA
- ◆ CONSULENZA E PREVENTIVI GRATUITI

info@perlasalotti.com www.perlasalotti.com

CASSACCO (Ud) - Via Pontebbana, 50 - tel. 0432 851066
Lun. - Ven. 8.30-12.00 / 14.00-18.30 - Sabato 9.00-12.00 / 15.00-18.30

Cultura & SPETTACOLI

PREMIO NONINO » 1975-2015



di PAOLO MEDEOSI

La campagna è vasta, non ha limiti, ma solo orizzonti. In lontananza c'è il bastione delle montagne coperte di neve e molto spettacolari nelle limpide giornate d'inverno. Proprio perché di sposta al nord lungo un ideale parallelo, la catena suggerisce non il nord, che invece ci nasconde, ma il sud, e quindi il nostro Paese, tutta l'Italia che si slancia verso il sole, il Mediterraneo. È questa la culla paesaggistica che veniva evocata e raccontata dallo scrittore Mario Soldati quando si accingeva a officiare un rito come sentito omaggio al mondo contadino friulano, ai suoi volti, alle storie, a una capacità di proporsi senza nutrire complessi di inferiorità, ma invece capace di colpire le fantasie con originalità, soprattutto quelle di chi stremato e con animo conformista arrivava da ambienti metropolitani.

Sono queste le caratteristiche iniziali, e poi mai venute meno, di un premio che festeggia i quarant'anni di vita rappresentando una sorta di romanzo che all'inizio era solamente friulano, ma divenuto con il passare del tempo molto internazionale, anzi il più internazionale che abbiamo in Italia. Il fatto insolito è che a crearlo e farlo crescere sia stato appunto un microcosmo contadino, che sembrava destinato a fornire immagini e situazioni buone solo per narrazioni tipo *Gli ultimi* e *L'albero degli zoccoli*. Invece c'è stato un clamoroso riscatto, culturale e sociale, grazie alle idee, all'impegno e alla sincerità, senza snaturarsi mai. Chi va dunque da quarant'anni a Percoto per il premio Nonino coglie subito l'atmosfera e sta al gioco, fino in fondo, perché sa che questo modo di incontrarsi attorno al magico prete della grappa non deve essere sprecato, a qualsiasi convinzione o professione si appartenga.

Come detto, l'impronta iniziale è fondamentale per il seguito della storia. Allora bisogna sfogliare l'album dei ricordi e delle foto, anche se viene un po' il magone della nostalgia. Ci sono immagini in bianco e nero con gli abbigliamenti e le pettinature da anni Settanta. Personaggi bene intabarrati, sorridenti e raccolti attorno ai fumi emessi dagli alambicchi della distilleria Nonino dove Giannola e Benito avevano avuto l'intuizione di rivoluzionare metodi ancora fermi all'Ottocento, creando la grappa di un singolo vitigno



Soldati, Brera e Veronelli gli eretici del grande inizio

Quarant'anni ricchi di storie e aneddoti. Un ricordo del misterioso Roth

e distillando così separatamente le vinacce del Picolit.

E poi vennero Ribolla, Schioppettino, Tazzelenghe, Pignolo, tutti ormai in via di estinzione. E per farli ufficialmente riconoscere da organismi nazionali e comunitari decisero di istituire nel 1975 il premio Risit d'aur (ovvero Barbatella d'oro) da assegnare al miglior impianto. Sembrano cose da poco, invece fu la svolta copernicana, anche perché l'idea partita da quella remota campagna venne adottata da uno straordinario circolo Picwick milanese capeggiato da Luigi Veronelli, singolare figura di filosofo, editore, scrittore e giornalista di spirito anarchico, che fu il primo a raccontare con stile elegante, ironia e cognizione di causa la ricchezza rappresentata dall'enogastronomia italiana.

Quell'intelligente urlo lanciato dai grappaipi di Percoto lo colpì e suggestionò al punto di guidare nelle remote contrade l'allegria brigata che si riuniva a Milano o nell'Oltrepavese.

Ed ecco allora sbarcare Mario Soldati, che era il capo carismatico, e poi Gianni Brera, Morando Morandini, Giulio Nascimbene, Ermanno Olmi, mentre la componente friulana era formata da Elio Bartolini e padre David Maria Turoldo, che ormai nessuno più chiamava dalle nostre parti. A legare un po' questi nomi era

infatti la vena eretica e anticonvenzionale che manifestavano nelle attività e nei pensieri. Furono proprio loro i prestigiosi e simpatici componenti della giuria che nel 1977 inaugurarono il premio Nonino di letteratura, organizzato per affiancare quello tecnico nella consapevolezza che solo così si poteva testimoniare la capacità di resistere e l'attualità della civiltà contadina. A collegare gli argonauti in movimento fra letteratura ed enologia

c'erano anche intellettuali friulani, come il giornalista Isi Benini, che infatti appare accanto a Giannola e a Veronelli nella foto storica all'inizio di questa vicenda. Per capire allora il clima di amicizia e coinvolgimento in cui tutto avveniva, è possibile fare un paio di citazioni.

Per esempio Gianni Brera, il più grande giornalista sportivo di sempre, originario della provincia di Pavia, amava a dismisura il mondo longobardo

vedendo in ciò una remota appendice friulana. Scrisse infatti: «L'etimologia del cognome m'intriga a supposizioni che mi paiono dettate, verbigrazia, dal mio stesso sangue, nel quale canta il Friuli con il suo visivo conforto della storia. Anch'io infatti ho nome furlano, cioè longobardo, quindi scandinavo...».

Invece Mario Soldati, torinese, narrava una serata a casa Nonino finita a Schioppettino e a villotte (*Benedete e iè so ma-*

ri che i ha fat al blanc dai vò, che i ha fat al doi di spade, tra li cuessis e i geno) e diceva: «Dov'ero? Ero sbalzato indietro nel tempo, nell'Italia giovane di quando ero giovane. Ero in un paese giovane e forte, che crede ancora, spera ancora, ama ancora. Ero alla frontiera del nostro Far East, che s'incunea e si impenna fra austriaci, sloveni, croati. Ero fra italiani di un antico sangue, di un miscuglio esplosivo, vitale e mai volgare, anzi delicatissi-

mo».

I quarant'anni del premio Nonino (e nel frattempo Giannola e Benito sono stati affiancati dalle figlie Cristina, Antonella ed Elisabetta) propongono una galleria di sensazioni e racconti così, che meriterebbero un'antologia, narrando una crescita costante e meditata nei passi in avanti, in sintonia con le premesse, come accadde nel 1984 quando venne inaugurato con Jorge Amado il riconoscimento internazionale. La scelta nei premiati ha assicurato la qualità assoluta e anche la capacità di saper precedere i tempi. Questo avvenne nel gennaio del 1993 quando si premiò lo scrittore V.S. Naipaul che poi nel 2001 vinse il Nobel per la letteratura o, caso recentissimo, nel 2013 con Fabiola Gianotti, la fisica divenuta notissima dopo la recente nomina a capo del Cern e citata dal presidente Napolitano tra le eccellenze italiane nel discorso di fine anno.

Adesso presidente della giuria è proprio Naipaul e anche Fabiola Gianotti vi è entrata,

facendone parte con nomi straordinari, da Adonis e Peter Brook, da Claudio Magris a Norman Manea. Questa è la principale garanzia per la continuità di un fenomeno nato dal Risit d'aur, in uno scorcio stupendo di campagna.

I nomi da fare sono tanti, ma uno stupisce sempre in particolare, con la sua storia. Nel 1987 il premio Nonino venne attribuito a Henry Roth, lo scrittore più misterioso e appartato al mondo dopo il mitico Salinger. Nato in Ucraina, da bambino si trasferì con la famiglia in America dove scrisse nel 1934 un romanzo, *Chiamalo sonno*, e poi sparì andando ad allevare oche. Il libro fu riscoperto solo decenni dopo vendendo milioni di copie e diventando un caso letterario. Roth finì la sua esistenza solo, in un caravan ad Albuquerque, nel Nuovo Messico. Vinse un unico premio, appunto il Nonino, e in un giorno di gennaio sbarcò come un marziano a Percoto, ma si trovò a casa. E questo accade a tutti, da 40 anni.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

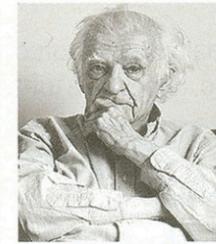
Dal teatro alla poesia, dalla filosofia alla musica

Antonella Nonino annuncia i nomi dei quattro vincitori dell'edizione 2015

«I nostri pensieri sono a Parigi, ricordo il messaggio di speranza di Peter Brook»



Ariane Mnouchkine



Yves Bonnefoy



Martha C. Nussbaum



Roberto De Simone

LA CERIMONIA IL 31 GENNAIO

Fabiola Gianotti torna a Percoto

Sabato 31 gennaio, alle 11, nella distilleria di Ronchi di Percoto, si terrà la cerimonia di premiazione. Rivedremo Fabiola Gianotti, già Premio Nonino 2013 e attuale direttore del Cern, che consegnerà il riconoscimento a Martha Nussbaum. La scienziata è pure entrata a far parte della giuria. Per il quarantennale questi sono i nomi dei giurati, con, alla presidenza, V.S. Naipaul. Adonis, John Banville, Ulderico Bernardi,

Peter Brook, Luca Cendali, Antonio R. Damasio, Fabiola Gianotti, Emmanuel Le Roy Ladurie, James Lovelock, Claudio Magris, Norman Manea, Morando Morandini, Edgar Morin, Ermanno Olmi. Il programma prevede un brindisi di benvenuto con Cristina, Antonella, Benito e Giannola, l'assegnazione dei premi, il pranzo per il quarantennale e il ballo in distilleria.

anno dopo anno, con la loro presenza, le più alte inclinazioni degli esseri umani quelle per la bellezza e la conoscenza. Quest'anno in particolare il Nonino guarda al mondo del teatro, della poesia, della filosofia scegliendo due donne e due uomini. Ariane Mnouchkine, è un'icoma del teatro europeo. Classe 1939, direttrice del Theatre du Soleil, collettivo che ancora oggi conta 40 membri, padre russo e madre inglese, ha trattato le grandi questioni politiche e umane sotto l'angolazione universale del teatro. «I suoi spettacoli sono viaggi fantastici immersi nello spirito» recita la motivazione del Premio Nonino, immersi nello spirito della civilizzazione e dell'educazione più profonda avvenute incentrate sui dimenticati: i migranti, i rifugiati e i perseguitati politici. Ha portato nel mondo gli ideali dell'illuminismo europeo e della tolleranza.

Il Premio Internazionale Nonino attribuito al poeta Yves Bonnefoy celebra invece uno dei vertici della lirica contemporanea. Nato a Tours, nel 1923, Bonnefoy è considerato il massimo poeta francese vivente. Raffinato traduttore francese di grandi poeti classici tra i quali Shakespeare, Keats e Leopardi, è autore, per la Giuria del Nonino, presieduta dal premio Nobel per la Letteratura, V.S. Naipaul, «di una poesia di presenza, che alberga negli interrogativi succitati dal mondo. Sollevando tali quesiti ed elevandoli al massimo livello, essa illumina il cammino e dispiega vasti orizzonti per rinnovare la visione del mondo, la ricerca, il confronto».

Martha C. Nussbaum, pensatrice statunitense, studiosa di filosofia greca e romana, teorica della giustizia globale, nominata nel 2005 e nel 2008 tra i cento intellettuali più importanti del mondo dalla Fo-

reign Policy, premio "Un maestro del nostro tempo", è la portatrice illuminata di riflessioni che l'hanno resa una teorica della giustizia globale. L'opera della Nussbaum si è spesso focalizzata sulle inguaglianze di libertà e opportunità tra uomini e donne, enfatizzando però il fatto che il liberalismo implica un ripensamento radicale dei rapporti tra i sessi e di quelli interni alla famiglia. La motivazione del riconoscimento che le verrà attribuito il 31 gennaio, la riconosce come uno dei «più influenti filosofi del nostro tempo, quale paladina del liberalismo, della laicità e dei diritti civili, teorica della giustizia globale e difensore di ogni creatura vivente».

Infine il premio "Nonino Risit d'Aur, Quarantesimo anno", sarà invece attribuito a un napoletano, il musicista, compositore, regista, autore teatrale e accademico di Santa Cecilia, Roberto De Simone che «incarna lo spirito di un riconoscimento nato per sottolineare la permanente attualità della civiltà contadina, fatta di saperi, cultura e tradizioni. A lui che ha dedicato il suo esistere a salvaguardare e far scoprire un patrimonio straordinario come quello partenopeo che rischia di spegnersi è conferito il segno che nel 1975 Giannola e Benito Nonino, istituirono con lo scopo di «stimolare, premiare e far ufficialmente riconoscere gli antichi vitigni autoctoni friulani in via di estinzione - Schioppettino Pignolo e Ribolla Gialla».

Fabiola Dallavalle

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Sergij Prokofiev

Pierino e il Lupo

Illustrazioni: Paolo Poli

Straordinaria interpretazione di PAOLO POLI

PIERINO E IL LUPO

La più bella favola musicale per grandi e piccini

FAVOLA ILLUSTRATA + CD

Libro in edicola a soli € 7,80*

Messaggero Veneto